© *Cattani*

In attesa Il presidente Fugatti mentre aspetta il risultato delle trattative per superare l'ostruzionismo © *Cattani*

minoranza

mendamenti ostruzionistici

emendamenti. Sotto, Tonina e Spinelli. Nella foto grande Valduga e Soini © *Cattani*

l'assessore Mario Tonina sottolinea che «si è trattato di una mediazione, le richieste finanziarie erano ben maggiori», per far capire che non c'è stata la resa senza condizioni. Anche perché rimane una richiesta rigettata, dichiarato «inaccettabile». Dapprima accolta, ma poi le pressioni interne alla maggioranza hanno obbligato Tonina alla marcia indietro. Stiamo parlando delle borse di studio per infermieri, urgenti considerato che a breve si aprono le iscrizioni per i corsi di laurea. In prima battuta c'era il sì, poi improvvisamente il no. C'è il veto del consigliere di maggioranza Claudio Cia e soprattutto dell'ex assessora alla Sanità della Lega Stefania Segnana: «Quando le avevamo proposte noi, gli uffici ci avevano detto che non si poteva fare. Ora invece si può? Non facciamoci prendere in giro». Secca la replica delle opposizioni: «Tutto per una questione di primogenitura, ma si assumono loro la responsabilità di lasciare i nostri studenti senza borse di studio». Su questo punto, ieri sera, il clima si è scaldato, e i dettagli sono nell'articolo sotto, perché c'è bisogno di spazio per raccontare il nuovo fronte di frizione tutto interno alla maggioranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Provincia

Menapace dirige gli Enti locali. Appa, c'è Rampanelli

Dal prossimo primo agosto **Enrico Menapace**, già distaccato al Comune di Trento dove aveva l'incarico di direttore generale, rientra in Provincia con l'incarico di dirigente generale del dipartimento Enti locali, agricoltura e ambiente. Lo ha deciso ieri la Giunta provinciale con un provvedimento a firma del presidente **Maurizio Fugatti**. Sempre con decorrenza primo agosto, **Gabriele Rampanelli** è stato nominato dirigente generale dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, l'Appa, che in precedenza era stata guidata proprio da Menapace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Patto sui salari un primo passo Ma adesso serve che venga attuato»

Lavoro

Il patto vale 638 milioni tra investimenti di Trentino Sviluppo e incentivi provinciali la sottoscrizione tra le parti è prevista nei prossimi giorni

di **Gabriele Stanga**

in Trentino Il 37% dei giovani è assunto a tempo determinato, in Alto Adige il 30% e in Tirolo il 15 bisogna fare qualcosa per riconoscere il loro lavoro

Sindacati
I segretari Largher, Bezzi e Grosselli
© *Cattani Faggion*

«Il patto sui salari individua le principali criticità e i punti su cui intervenire a beneficio de i lavoratori trentini. Non contiene tutte le nostre richieste ma per noi è un punto di partenza, non un punto di arrivo».
Così i segretari di Cgil, Cisl e Uil, Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Largher si

Restano fuori le nostre richieste su Irap e sanità privata Per attrarre lavoratori sul territorio servono servizi stipendi e carriere migliori

esprimono sull'accordo per la crescita delle imprese e le politiche salariali, per il quale ieri è arrivato il via libera alla sottoscrizione tra Provincia, parti datoriali e sindacati.
Un patto che, salvo ribaltoni dell'ultimo momento, verrà firmato la prossima settimana e che vale 638 milioni complessivi, 290 milioni per incentivi a fondo perduto agli investimenti aziendali a sostegno di produttività e innovazione 348 milioni di investimenti immobiliari e in impianti effettuati direttamente da Trentino Sviluppo. Tre i punti chiave individuati nel patto: «retribuzioni ma anche welfare e possibilità di carriera», dicono i sindacalisti. Senza dimenticare l'ormai onnipresente tema della conciliazione vita- lavoro. Solo tenendo nella dovuta considerazione questi aspetti, che vanno di pari passo con gli investimenti sull'innovazione, si potranno attrarre e trattenere giovani e così aspirare a un miglioramento dell'economia del territorio.
Il primo a commentare il patto è il segretario della Cisl Michele Bezzi: «È un patto importante che dimostra la nostra correttezza, fino all'ultimo abbiamo spinto per avere alcuni miglioramenti ma poi abbiamo deciso di accantonare e prendere quello che di buono c'è in questo patto».
In particolare, i punti su cui le sigle hanno spinto erano «sanità privata su cui avevamo provato a chiedere un integrativo territoriale e contrattazione di secondo livello anche sugli appalti. Non rinunceremo a queste richieste ma le porteremo avanti su altri tavoli».
E sui giovani aggiunge: «Oggi i giovani studiano di più e hanno maggiori competenze che devono trovare riscontro anche nell'offerta lavorativa, investiamo non solo sui salari ma anche su servizi e crescita professionale».
Ultimo aspetto su cui bisogna insistere, secondo il segretario della Cisl è quello della «selettività negli aiuti e negli interventi che fa la Provincia».
È poi il turno di Walter Largher per la Uil: «Solo una piccola impresa su 5 è ad alta attività tecnologica, abbiamo il 30% di produttività in meno rispetto ad alcuni territori europei usati come punto di riferimento e facciamo peggio di Alto Adige e Tirolo, chiediamo in maniera forte che siano anche gli imprenditori ad investire nelle proprie imprese e poi accanto alla retribuzione si devono riconoscere spazi di welfare e conciliazione. A noi spetta lanciare in autunno una contrattazione che sia la più ampia e innovativa possibile. I frutti del patto li vedremo nei prossimi mesi».
A chiudere il gruppo è Andrea Grosselli, segretario della Cgil: «Il patto è un punto di partenza, non di arrivo, sull'Irap ad esempio avremmo voluto vantaggi fiscali vincolati alla capacità di restituirli sotto forma di aumenti salariali, speriamo che si espandano gli incentivi selettivi e si raggiungano i livelli dell'Alto Adige. È importante investire nell'innovazione, oggi siamo sotto la media nazionale ed europea».
Grosselli spiega poi che «in Trentino il 37% dei giovani è a tempo determinato, in Alto Adige il 30% e in Tirolo il 15, bisogna fare qualcosa per riconoscere il loro lavoro».
Di qui l'appello finale: «vedremo nei prossimi mesi se ci sarà un'attuazione concreta, ci aspettiamo responsabilità da parte delle imprese, pensando non solo ai lavoratori di oggi ma anche a quelli di domani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA